

per assicurarsi da così frequenti rivolte facili a suscitarsi in Costantinopoli per la sua ampiezza, e numerosa popolazione, si ridusse in Adrinopoli, ove la ristrettezza del luogo rende più osservabili le azioni d'ogn'uno. Fù condotto il deposto Sultano Mehemet con li Figliuoli ben guardato, per havere sotto l'occhio un pegno della sicurezza del Regnante. Ma in tanta afflittione de i Turchi portò loro un sommo ristoro l'Ambasciatore di Francia comunicandoli, che havebbe il suo Rè mosse l'armi, & invasi gli Stati dell' Imperatore. Come riuscì favorevole a gl'Infedeli questa deliberatione del Rè di Francia, altrettanto fù ruinosa per la Christianità; poiche distratto l'Imperatore, rallentò i suoi progressi contro gl'Ottomani, onde svanì l'occasione propizia, che haveva empito il Mondo di vaste speranze. Fù tale l'incendio, che s'accese trà Principi Christiani, che molto tempo non valse ad estinguerlo, e del quale per molte età ne appariranno funesti segni. Ma di questi fatti noi parleremo ristrettamente, & in quanto haveranno con la nostra Historia relatione.

Sopra questa mossa del Rè di Francia trà i varii giudicii, che facevano gl'Huomini, molti la supponevano opera de i Ministri Regii mal tolleranti la pace, nella quale la stima, & i profitti sono inferiori a quelli della Guerra. Li Francesi la chiamavano necessità di prevenire gl'attentati, che contro d'essi si preparavano nella Germania. Dicevano, che l'Imperatore era vicino a concludere una pace gloriosa con i Turchi, trovandosi già in Vienna i Ministri per trattarla, e dopo questa haverebbe fatto piegare i suoi Eserciti vittoriosi sopra li Stati della Francia. Ma come per muovere le grandi machine molti istrumenti concorrono, ma uno è il principale, che regola gl'altri; così a far succedere questa gran Guerra in Christianità la cagione primaria fù la somma potenza del Rè di Francia, che a lui diede animo, e confidenza per intraprendere sopra gli altri Principi qualunque attentato, & a loro impose timore, e necessità di reprimerla per la propria salvezza. Insorsero poi varii accidenti, che irritarono gl'animi, e congregarono, e solcitarono le preparate disposizioni. Il più prossimo fù quello per l'Elettorato di Colonia. Reggeva quella Chiesa, e quel Principato Massimiliano En-

*Mossa de
Francesi
contro l'Im-
peratore, e
suo nativi.*

*Vertenze di
Colonia.*